

e con il rispetto delle relative procedure autorizzatorie [...]. Sono fatti salvi i trattenimenti in servizio aventi decorrenza anteriore al 1 gennaio 2011, disposti prima dell'entrata in vigore del presente decreto. I trattenimenti in servizio aventi decorrenza successiva al 1 gennaio 2011, disposti prima dell'entrata in vigore del presente decreto, sono privi di effetti.”.

Meritevole di segnalazione è anche il disposto di cui al comma 32 del predetto art. 9 il quale, disponendo la non applicabilità della clausola di salvaguardia di cui all'art. 62 del CCNL relativo al personale Dirigente, prevede, tra l'altro, che “a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 che, alla scadenza di un incarico di livello dirigenziale, anche in dipendenza dei processi di riorganizzazione, non intendono, anche in assenza di una valutazione negativa, confermare l'incarico conferito al dirigente, conferiscono al medesimo dirigente un altro incarico, anche di valore economico inferiore. Non si applicano le eventuali disposizioni normative e contrattuali più favorevoli”.

Si segnalano, inoltre, le innovazioni di cui al decreto-legge 30 dicembre 2009, n.194 convertito dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25. In particolare, l'art. 2, comma 8-*bis*, dispone che “le amministrazioni indicate nell'art. 74, comma 1, del decreto-legge 6 agosto 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni,[...] provvedono, [...] ad apportare, entro il 30 giugno 2010, un'ulteriore riduzione degli uffici dirigenziali di livello non generale e delle relative dotazioni organiche, in misura non inferiore al 10% di quelli risultanti a seguito dell'applicazione del predetto art. 74”.

L'Amministrazione si è adeguata e, in attuazione del predetto art. 2, comma 8-*bis*, ha proceduto a rideterminare, con dPCM del 27 luglio 2010, le dotazioni organiche del personale appartenente alle qualifiche dirigenziali di seconda fascia e di quello delle aree prima, seconda e terza.

Tra gli atti normativi a rilevanza esterna esaminati dal competente Ufficio di controllo della Corte, si segnala, in particolare⁴, il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, emanato il 1° dicembre 2010 e pubblicato in G.U. il 16 dicembre, in esecuzione dell'art. 2, comma 197, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. Detto provvedimento ha ad oggetto la disciplina dello speciale sistema di erogazione unificata di competenze fisse e accessorio al personale centrale e periferico delle Amministrazioni dello Stato attraverso il cosiddetto “cedolino unico”. Nell'ammetterlo al visto, il competente Ufficio di controllo preventivo di legittimità della Corte ha ritenuto necessario ribadire all'Amministrazione quanto già evidenziato nel parere delle Sezioni Riunite del 29 ottobre 2010 in merito ai seguenti articoli:

⁴ Si segnalano inoltre il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 5 agosto 2010, avente ad oggetto “l'Obbligo di comunicazione delle operazioni intercorse con soggetti ubicati in Paesi a fiscalità privilegiata”; il decreto di approvazione dell'accertamento del debito pregresso del Comune di Roma del 4 agosto 2010; il d.P.C.M del 29 aprile 2010, avente ad oggetto il “Fondo unico di giustizia”, emanato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno e con il Ministro della giustizia; il d.P.C.M del 29 aprile 2010, avente ad oggetto il “Fondo unico di giustizia”, emanato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno e con il Ministro della giustizia; Il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze dell'8 luglio 2010, avente ad oggetto la remunerazione spettante a Equitalia Giustizia S.p.A. a titolo di aggio Fondo giustizia; il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 10 novembre 2010, adottato di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, riguardante le operazioni di acquisto e di vendita di immobili da parte di enti pubblici e privati che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e di previdenza come previsto dall'art. 8, comma 15 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122; il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 12 novembre 2010, adottato di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, finalizzato all'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 45 della legge 23 luglio 2009, n. 99, relative alle iniziative a favore dei residenti delle regioni interessate dalle estrazioni di idrocarburi liquidi e gassosi, da realizzarsi in relazione alle produzioni di idrocarburi ottenute in ciascuna regione; il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 12 novembre 2010, adottato di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, finalizzato all'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 45 della legge 23 luglio 2009, n. 99, relative alle iniziative a favore dei residenti delle regioni interessate dalle estrazioni di idrocarburi liquidi e gassosi, da realizzarsi in relazione alle produzioni di idrocarburi ottenute in ciascuna regione. In proposito, il decreto ministeriale prevede l'istituzione di un “bonus idrocarburi” attribuito direttamente a tutti i residenti maggiorenni muniti di patente di guida, ovvero mediante forme agevolative.

- art. 1 “regole di gestione dei capitoli e dei piani gestionali”: si è segnalata la necessità di monitorare le proporzioni dei singoli piani gestionali, al fine di non incorrere nelle conseguenti riduzioni che ricadrebbero in danno dei dipendenti;
- art. 7 “decreto ministeriale di riparto”: l'adozione di detto decreto deve essere coordinata, nella fase di assegnazione delle risorse, con la programmazione finanziaria e con la pianificazione relativa al ciclo di gestione della performance;
- art. 8 “comunicazione delle competenze fisse e accessorie”: si è segnalata la necessità, per le Istituzioni scolastiche, di accompagnare l'attestazione relativa alla liquidazione delle competenze accessorie da una certificazione rilasciata dal Collegio dei revisori dei conti.

3.2. Programmazione economico-finanziaria, Note preliminari al bilancio, Direttive generali, piano della performance

La Nota preliminare allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze espone le priorità politiche definite nel quadro delle scelte programmatiche e di finanza pubblica delineato con il documento di programmazione economico-finanziaria 2010-2013, secondo la metodologia contenuta nella circolare n. 21 del 5 giugno 2009 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Nel dettaglio la nota espone che i Centri di responsabilità amministrativa hanno individuato 179 obiettivi, 27 dei quali classificati come “strategici” e 152 come “strutturali”, da conseguire nell'ambito di 25 missioni e 48 programmi. Il ciclo di pianificazione e controllo per l'esercizio 2010 è stato riconfigurato in modo da consentire l'effettiva corrispondenza tra priorità politiche e connessi obiettivi e allocazione delle risorse nella legge di bilancio.

La spesa prevista appare quasi completamente non rimodulabile (98,1 per cento), non solo per il rimborso di prestiti, ma anche per gli interessi passivi (75 miliardi), per i trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche (116 miliardi), per le poste correttive e compensative e per i redditi da lavoro dipendente (rispettivamente 52 miliardi e 17 miliardi). Tra le spese in conto capitale la quota non rimodulabile scende al 70 per cento, in relazione alla presenza di molti fattori legislativi. Si evidenzia una netta prevalenza degli oneri inderogabili, che costituiscono più dei tre quarti della spesa, in gran parte legata al debito pubblico.

La conseguente direttiva generale del Ministro per l'azione amministrativa del 20 aprile 2010 ha individuato 16 priorità politiche distribuite sui Centri di Responsabilità, compresi la Scuola superiore dell'economia e delle finanze, la Guardia di finanza e i Monopoli di Stato, ancora in attesa dell'emanazione, da parte dell'Autorità politica, delle disposizioni attuative dell'art. 40 del decreto-legge n. 159, convertito dalla legge n. 222 del 2007, concernente la trasformazione in Agenzia fiscale.

La direttiva è strutturata in quattro sezioni: la prima (linee strategiche dell'azione amministrativa del Ministero; quadro sinottico del Ministero articolato per missioni, programmi e priorità politiche; risorse umane; risorse finanziarie; budget economico), la seconda (quadro sinottico per ogni centro di responsabilità amministrativa articolato per missioni, programmi e priorità politiche; obiettivi strategici; azioni in cui sono articolati gli obiettivi strategici, relative scadenze e indicatori adottati; obiettivi strutturali; risorse umane; risorse finanziarie; budget economico); la terza (confronto per quanto riguarda il periodo 2009/2010 delle risorse economiche e finanziarie dei vari centri di responsabilità); la quarta (sistema di monitoraggio, attraverso cui sono definite le modalità e i tempi relativi al ministro riguardo dei centri di responsabilità di primo livello).

L'individuazione dei parametri per la valutazione del grado di conseguimento degli obiettivi non risulta perspicua. Si auspica, pertanto, una maggiore cura nella costruzione di una serie di indicatori diversificati per ciascuna tipologia di obiettivi destinati a monitorarne il conseguimento nel tempo.

La nota preliminare di consuntivo risulta di carattere meramente didascalico senza l'esplicitazione del livello di raggiungimento delle priorità politiche individuate *ex ante*.

Ruolo dell'Organismo indipendente di valutazione

L'articolo 14, comma 2, del d.lgs. n. 150 del 2009 ha previsto l'istituzione, nell'ambito delle Amministrazioni Pubbliche, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV), che ha sostituito il Servizio di controllo interno (SECIN), da cui ha ereditato le funzioni di valutazione e controllo strategico (art. 6, comma 1, del d.lgs. n. 286/1999). Si tratta dell'analisi preventiva e successiva della congruenza e/o degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate ai Centri di responsabilità, gli obiettivi operativi prescelti, le scelte operative effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché della identificazione degli eventuali fattori ostativi e dei connessi rimedi.

A partire dalla data del 1° maggio 2010, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 29 aprile 2010, è stato costituito l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), in composizione di Organo monocratico. L'OIV è supportato da una Struttura tecnica permanente, che cura l'istruttoria delle attività di sua competenza.

L'articolo 57, comma 21, del d.lgs. 30 dicembre 2010, n. 235, recante Codice dell'amministrazione digitale, ha demandato a un apposito dPCM, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, la determinazione dei limiti e delle modalità di applicazione all'Amministrazione finanziaria delle disposizioni dei Titoli II e III del d.lgs. n. 150/2009: si tratta delle norme concernenti misurazione, valutazione e trasparenza della *performance*, nonché quelle relative a merito e premi. Nelle more dell'adozione del menzionato dPCM, le competenze dell'OIV attendono ancora di essere definite; pertanto, la Struttura ha comunque continuato a svolgere le funzioni connesse con il controllo strategico, di cui all'articolo 6, comma 1, del citato d.lgs. n. 286/1999⁵.

Relativamente alla definizione di strumenti idonei a misurare, valutare e premiare la performance individuale e organizzativa, l'OIV ha adottato ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 del d.lgs. n. 150/2009, un Sistema di misurazione e valutazione della performance, sempre nelle more dell'adozione del Sistema di valutazione, che il medesimo decreto legislativo (art. 7) affida, a regime, all'Amministrazione. L'insieme dei sistemi valutativi, che consolida gli strumenti già in uso presso l'Amministrazione finanziaria, si compone del Sistema per la valutazione della dirigenza apicale (SIVADA), del Sistema di valutazione della dirigenza (SIVAD) e del Sistema per la valutazione del personale delle aree (SIVAP). Per quanto concerne, inoltre, gli strumenti di miglioramento dei servizi erogati, l'Amministrazione ha adottato un decreto che individua i servizi del Ministero stesso e i relativi standard di qualità.

Con riferimento, infine, al riscontro sul monitoraggio della Direttiva annuale del Ministro, le risultanze delle singole Strutture si riferiscono al periodo gennaio/settembre 2010, poiché il monitoraggio relativo alla rendicontazione finale dell'esercizio è in fase di consuntivazione. Alla data del 30 settembre tutti gli obiettivi risultano aver raggiunto uno stato di attuazione pressoché in linea col relativo piano; e la previsione al 31 dicembre 2010 conferma l'andamento positivo delle attività. Le uniche criticità segnalate attengono, infatti, a fattori esogeni che non hanno determinato proposte correttive da parte dell'OIV.

Nella tabella successiva si elencano gli indicatori scelti di concerto con i Centri di responsabilità amministrativa del MEF, tra quelli presenti nel Sistema informativo della Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione dell'anno 2010, per valorizzare gli obiettivi operativi.

⁵ Con delibera n. 19 del 14 giugno 2011, la Civit ha espresso parere favorevole alla nomina del nuovo presidente dell'OIV, carica che risultava scoperta dall'aprile scorso, concordando sulla deroga al limite della soglia dell'età della pensione previsto dalla delibera n. 4/2010. Si nutrono riserve sulla compatibilità della vicenda con la "ratio" posta dal legislatore a base delle funzioni e dei compiti dell'Organismo, oltretutto, nella fattispecie, in forma monocratica.

Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione dell'anno 2010	n. Indicatori	% Incidenza sul totale
Indicatori di realizzazione fisica	197	64,59%
Indicatori di risultato (output)	51	16,72%
Indicatori di risultato unitari	1	0,33%
Indicatori binari (Si/No)	43	14,10%
Indicatori qualitativi	10	3,28%
Indicatori di realizzazione finanziaria	3	0,98%
Totale	305	100,00%

Fonte: MEF

4. Assetti organizzativi

4.1. Processo di razionalizzazione organizzativa

Il Dicastero ha una struttura centrale e territoriale alquanto complessa, frutto dell'accorpamento dei precedenti dicasteri, più volte modificata nel corso degli ultimi anni: con il d.lgs. 3 luglio 2003, n. 173, recante la riorganizzazione del Ministero e delle Agenzie fiscali, ex art. 1 legge 6 luglio 2002, n. 137, e il d.P.R. 3 luglio 2003, n. 227, concernente il Regolamento per la riorganizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'economia e delle finanze. Da ultimo è stato riorganizzato con d.P.R. 30 gennaio 2008, n. 43, recante Regolamento di riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

A livello periferico il Ministero dell'Economia e delle Finanze è organizzato in Ragionerie Territoriali dello Stato (RTS), che dipendono organicamente e funzionalmente dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e sono costituite nel numero complessivo di 63, su base regionale ovvero interregionale ed interprovinciale. Con d.m. 23/12/2010 è stata stabilita la cessazione delle attività delle Direzioni Territoriali dell'economia e delle finanze (DTEF), che dipendevano organicamente e funzionalmente dal Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi.

Tale politica di razionalizzazione dell'assetto organizzativo dell'amministrazione economico-finanziaria è stata facilitata dal trasferimento degli esuberi all'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (AAMS). Infatti, l'art. 1-ter del DL 25 marzo 2010, n. 40, così come modificato dalla legge di conversione 22 maggio 2010, n. 73, ha previsto il trasferimento a domanda, anche in soprannumero, del personale delle Direzioni territoriali dell'economia e delle finanze presso l'AAMS⁶. Pertanto, a decorrere dal 1 marzo 2011, circa 1.400 unità di personale sono transitate nei ruoli dell'Amministrazione dei monopoli. Il nuovo assetto organizzativo ha portato ad un consistente aumento del personale delle sedi degli Uffici regionali e delle Sezioni già esistenti e ad un incremento del numero degli uffici periferici dell'Amministrazione con l'apertura di 59 nuove sedi (per un totale di 89 sedi periferiche), rafforzando l'azione di controllo dell'AAMS, attraverso presidi diffusi sul territorio.

Una menzione particolare va rivolta all'art. 7, comma 25, del decreto-legge 31.5.2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30.7.2010, n. 122, che ha disposto la chiusura delle Commissioni mediche di verifica, in precedenza operanti presso le DTEF, ad eccezione di quelle presenti nei capoluoghi di Regione e nelle Province a speciale autonomia. Pertanto, le

⁶ La norma ha sostanzialmente ripreso il disposto di cui all'art. 12, comma 2, del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39 (comma soppresso dalla legge di conversione 24 giugno 2009, n. 77) che aveva previsto la revisione delle articolazioni periferiche del Ministero dell'economia e delle finanze, con transito del personale nei ruoli dell'Amministrazione e delle Agenzie e la conseguente rideterminazione delle dotazioni organiche delle strutture interessate, da operare con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Sempre l'art. 1-ter d.l. n. 40/2010 ha escluso l'Amministrazione dei Monopoli dall'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 74 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che, pertanto, non dovrà procedere al ridimensionamento degli assetti organizzativi ed alla conseguente riduzione delle dotazioni organiche.

Commissioni mediche regionali, previa stipula di appositi protocolli d'intesa tra il Ministero dell'economia e delle finanze e le Regioni, potranno comunque avvalersi delle ASL competenti per territorio ovvero, previo accordo con il Ministero della difesa, delle strutture sanitarie da questo dipendenti ed operanti sul territorio, mentre il supporto amministrativo sarà assicurato dalle Ragionerie territoriali operanti nei capoluoghi di regione. Il Decreto ministeriale del 23 dicembre 2010 ha fissato a decorrere dal 1° marzo 2011 l'entrata in vigore del nuovo assetto delle Commissioni mediche.

Occorre, infine, segnalare che con d.P.R. (deliberato dal Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2011) si sta provvedendo alla revisione della struttura organizzativa del Ministero per adattarla alla riduzione delle posizioni dirigenziali di livello generale avvenuta in attuazione dell'art. 74 del DL 112/2008 (anche alla luce di quanto previsto dell'articolo 7, comma 6, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122) ed alla soppressione delle Direzioni territoriali dell'economia e delle finanze.

La tabella seguente illustra la situazione del personale del Ministero con le variazioni organiche intervenute nel corso dell'anno 2010.

Variazioni Dotazioni Organiche

	Incrementi di organico dei Monopoli	Nuovo Organico MEF (senza le modifiche di cui all'art. 7 c.6. del D.L. 78/2010)	Diminuzione della dotazione organica in applicazione dell'art.74 del D.L. 112/2008	Diminuzione della dotazione organica in applicazione del D.L. 194/09
Dir. Gen.	0	59	6	0
Dir. non Gen.	60	789	62	86
Area I	585	7.069	480	469
Area II	996	5.876	1.137	978
Area III	105	592	373	57
TOTALE AREE	1.686	13.537	1.990	1.504

Fonte: MEF

In particolare per quanto riguarda il personale transitato all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato e alle Ragionerie Territoriali la situazione è la seguente:

Area 1	207
Area 2	1.925
Area 3	1.224
Totale	3.356

Per quanto riguarda le implicazioni del Ministero nel processo di incorporazione di enti ed organismi pubblici, l'art. 7, comma 18, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ha disposto, al fine di razionalizzare e semplificare le funzioni di analisi e studio in materia di politica economica, la soppressione dell'Istituto di studi e analisi economica (ISAE) demandando ad un successivo decreto ministeriale il trasferimento di competenze e di risorse dell'ISAE al Ministero dell'economia e delle finanze e all'ISTAT.

Alla norma è stata data attuazione con il d.m. 23 dicembre 2010, emanato di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione. Il provvedimento, in particolare: ha fissato al 31 dicembre 2010 la data di cessazione delle attività dell'ISAE; ha determinato le funzioni da trasferire all'ISTAT e al Ministero; ha determinato il personale da trasferire all'ISTAT e al Ministero; ha assegnato all'ISTAT ed al Ministero, in relazione al personale rispettivamente trasferito, le corrispondenti risorse finanziarie.

Per quanto riguarda il personale assegnato al Ministero dell'economia e delle finanze nel numero di 47 unità si sta provvedendo alla rideterminazione delle dotazioni organiche del Ministero mediante il medesimo schema di dPCM seguito per la soppressione delle Direzioni territoriali dell'economia e delle finanze.

Inoltre, sulla base di quanto previsto dall'art.7, comma 6, del citato decreto-legge n. 78 del 2010, in seguito alla soppressione dell'IPSEMA i due posti di componente del Collegio

Sindacale sono stati trasformati in posti di livello dirigenziale generale per esigenze di consulenza, studio e ricerca.

4.2. Problematiche applicative del d.lgs. n. 150/2009

L'Amministrazione non ha evidenziato particolari problematiche applicative del d.lgs. n. 150/2009. Il Ministero ha elaborato il Piano della *performance* ed il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità nei termini previsti dalla normativa. Con la delibera n. 112 del 28 ottobre 2010 la CIVIT ha emanato le linee guida sulla struttura e le modalità di redazione del piano della performance. Il Ministero, con riferimento a tali indirizzi, ha avviato il processo di programmazione e individuato gli obiettivi, gli indicatori ed i *target* al fine di inserirli nel piano della performance elaborato entro il termine previsto del 31 gennaio 2011 nel rispetto delle coerenze con la nota integrativa al bilancio 2011-2013, con le risorse finanziarie stanziata dalla Legge di Bilancio e con quelle economiche previste nel *Budget* del Dipartimento e con quanto costituirà la Direttiva annuale del Ministro. Il processo ha coinvolto le Direzioni Centrali nell'individuazione dei macro-obiettivi in base all'atto di indirizzo del Ministro e delle indicazioni/priorità del Dipartimento, che sono stati inseriti nella nota integrativa. Tali obiettivi sono poi stati tradotti in obiettivi proposti per la Direttiva annuale del Ministro e in obiettivi per i singoli dirigenti, garantendo in tal modo la coerenza complessiva del sistema degli obiettivi. Particolare importanza è stata data agli obiettivi legati all'attività istituzionale e anche all'individuazione di indicatori quantitativi il cui monitoraggio sia utile anche alle rilevazioni del controllo di gestione.

Relativamente ai costi imputati al personale per ogni servizio erogato (art. 11, comma 4) il modello di controllo di gestione del Ministero prevede già da tempo la rilevazione dell'impiego del personale di ciascun ufficio sui processi lavorativi svolti e la conseguente valutazione dei costi del personale sugli stessi processi. Tale sistema viene utilizzato anche in materia di controlli di efficienza poiché è in grado di rilevare i costi e le quantità. Viene, inoltre, elaborato un sistema di *reporting* nel quale vengono rilevati gli scostamenti dei costi rispetto alle previsioni ed al consuntivo dell'anno precedente, vengono calcolati indicatori di efficienza ed efficacia e, laddove possibile, viene effettuato anche un *benchmarking*.

Con riguardo agli aspetti relativi alle valutazioni dirigenziali individuali, all'istituzione del *bonus* annuale delle eccellenze e del premio annuale per l'innovazione, l'entrata in vigore dell'articolo 9, comma 1, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 ha di fatto congelato gli spazi attuativi. Inoltre, relativamente all'istituzione del *bonus* annuale delle eccellenze (art. 21 del d.lgs. 150/2009) e del premio annuale per l'innovazione si evidenzia che il comma 2 dell'articolo 21 (e il comma 1 dell'art. 22 che lo richiama) fa rinvio, per la determinazione delle risorse, alla contrattazione collettiva nazionale. Tale previsione sembra peraltro subordinata alla propedeutica attuazione dell'articolo 54, comma 2, del d.lgs. 150/09 che richiede la preventiva definizione di quattro comparti di contrattazione nazionale prima di procedere al rinnovo del CCNL di comparto.

In relazione a quanto disposto dal d.lgs. n. 150/2009 in materia di trasparenza, il Ministero provvede periodicamente alla pubblicazione, sul sito *Internet*, dei posti dirigenziali vacanti, come previsto dal CCNL 2002/2005 del personale dirigente dell'Area 1, e all'aggiornamento dei *curricula* dei dirigenti ai sensi dell'art. 21, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69 e dell'art. 11, comma 8, lettera f, del citato d.lgs. n. 150 del 2009. Inoltre, nell'ambito dell' "Operazione Trasparenza" – in relazione a quanto già previsto dall'art. 21 della legge n. 69/2009 – provvede mensilmente ad aggiornare i dati relativi ai tassi di assenza del personale delle sedi centrali e periferiche, utilizzando una specifica reportistica. In merito all'applicazione della normativa vigente relativa alle assenze, si è provveduto ad applicare il d.lgs. n. 150/2009 anche in ordine all'effettuazione dei relativi controlli.

Anche le Agenzie fiscali sono state interessate dall'art. 57, comma 21, del decreto legislativo 30 dicembre 2010, n. 235, recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante Codice dell'amministrazione digitale, a norma dell'articolo 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69", che demanda a un apposito decreto del Presidente del Consiglio

dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, la determinazione dei limiti e delle modalità di applicazione dei Titoli II e III del decreto legislativo n. 150/2009.

4.3. *Innovazione tecnologica*

Nell'ambito dell'esercizio delle attività informatiche e specificamente in materia di finanza e di contabilità pubblica particolare importanza riveste la convenzione Consip per il Sistema Informativo Integrato del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. I rapporti tra il Ministero e la Consip sono regolati da apposite convenzioni. Le attività poste in essere riguardano l'individuazione di soluzioni informatiche e il governo dei progetti, la gestione degli approvvigionamenti di beni e servizi di natura informatica. Principalmente la Consip svolge attività di studio, progettazione, sviluppo, gestione e governo tecnico dei progetti informatici del MEF. Al fine di porre in essere tali attività la Consip ricorre al mercato nel rispetto delle normative comunitarie e nazionali in materia di appalti per l'acquisizione delle risorse (beni e servizi) necessarie al loro svolgimento.

Il processo di governo delle attività stabilite dalla Convenzione 2010-2012 è articolato su due livelli: un primo livello di funzioni strategiche che è demandato al Comitato di governo, ed un secondo, con funzioni "operative", demandato alla Direzione centrale dei sistemi informativi e dell'innovazione. Il Comitato di governo è costituito dai responsabili dei servizi informatici dei Dipartimenti, dall'Amministratore delegato della Consip, dalla Corte dei conti, ed è presieduto dal Capo del DAG. Il Comitato ha principalmente il compito di pronunciarsi sui dettami contenuti nella Convenzione quando insorgano questioni di natura interpretativa, di definire ipotesi di miglioramento della Convenzione e di approvare eventuali proposte di modifica e/o di integrazione degli allegati che formano parte integrante della stessa.

La nuova Convenzione prevede un diverso modello di *governance* attraverso una gestione completamente informatizzata. Ciò consentirà all'Amministrazione di svolgere funzioni di monitoraggio e controllo in modo più efficace per gestire i dati del Piano progetti/servizi e dei Rendiconti periodici, oltre che tutte le informazioni di dettaglio relative ad ogni singolo progetto di sviluppo o all'erogazione di un servizio. Per la progettazione e la realizzazione del sistema unico di *Project Management*, si è utilizzato l'applicativo Sistema Informativo Gestione Iniziative (SIGI) del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Al fine poi di migliorare l'efficienza generale del processo di gestione dei progetti ICT e di erogazione dei servizi, è stato previsto nella nuova Convenzione 2010-2012 l'erogazione di una parte pari al 20 per cento del corrispettivo totale annuo sotto forma di "quota sospesa". Il pagamento di tale quota è correlato al raggiungimento di obiettivi predefiniti⁷.

Da gennaio 2011 è operativo il Cedolino Unico. I dipendenti dello Stato che fanno parte delle Amministrazioni servite dal *Service Personale Tesoro* (SPT) ricevono in un'unica busta paga le competenze fisse e accessorie loro spettanti. La realizzazione del Cedolino Unico realizza quanto disposto all'art. 2, comma 197, della Legge finanziaria n. 191 del 23 dicembre 2009, e si inquadra nella strategia della cd. dematerializzazione e semplificazione dei processi della Pubblica Amministrazione. Obiettivi di tale processo informatico sono quelli di favorire la semplificazione degli adempimenti a carico dei diversi uffici e dei singoli utenti, di rendere più efficiente la gestione e il trattamento di tutte le competenze accessorie, di unificare le modalità di pagamento per ogni singolo dipendente, di migliorare e uniformare

⁷ Nella precedente Convenzione la quota era del 10 per cento. L'aumento percentuale corrisponde alla volontà delle Parti di cercare da un lato per Consip il raggiungimento di un obiettivo che consenta di garantire all'Amministrazione la realizzazione di progetti e la prestazione di servizi con elevati standard qualitativi e dall'altro, per l'Amministrazione di ottenere un efficace strumento di monitoraggio che permetta un controllo costante dell'attività svolta da Consip, per ogni singolo Progetto/Servizio fino al suo completamento. La percentuale di "quota sospesa" deriva dalla somma di diverse componenti associate al raggiungimento degli obiettivi fissati: una prima, relativa ai singoli Progetti di Sviluppo Applicativo e Infrastrutturale, nella misura massima del 15 per cento del corrispettivo Consip relativo ai progetti stessi; una seconda, relativa ai singoli Servizi di Gestione e ai Servizi Professionali, nella misura massima del 15% del corrispettivo Consip relativo ai servizi stessi; una terza, relativa alla indagine di Customer Satisfaction, nella misura massima del 5 per cento del corrispettivo complessivo totale annuo di Consip.

per gli utenti la leggibilità dei documenti stipendiali, di fornire la completa certificazione contributiva dei dipendenti e di garantire la corretta distribuzione delle ritenute fiscali evitando eventuali onerosi conguagli a carico del dipendente. Per il raggiungimento di tali scopi è stata creata una struttura di progetto, che ha coinvolto le amministrazioni della Ragioneria Generale dello Stato, del Dipartimento degli affari generali, della Corte dei conti e della Banca d'Italia, oltre a una rappresentanza di delegazioni ministeriali coinvolte nel progetto. Tale comitato ha previsto una serie di sottogruppi ai quali sono stati affidati specifici ambiti di analisi e di attività (analisi e impatti sui processi, analisi e impatti sui sistemi informativi, analisi normativa, *change management* e comunicazione sul progetto, ecc.). Il modello organizzativo è stato dettato dall'elevata complessità del progetto, complessità che si è protratta nelle successive fasi operative che hanno portato all'emanazione del decreto ministeriale attuativo (d.m. 1 dicembre 2010, "Disciplina dello specifico sistema di erogazione unificata di competenze fisse e accessorie al personale centrale e periferico delle amministrazioni dello Stato, denominato «Cedolino Unico»"), con impatti molto rilevanti su tutti gli ambiti coinvolti.

Per quanto riguarda i risultati operativi, si riportano i dati di sintesi delle rispettive emissioni per le rate di febbraio e marzo 2011:

	2011/02			2011/03		
	Numero cedolini	Netto liquidato	N. cedolini con almeno un accessorio	Numero cedolini	Netto liquidato	N. cedolini con almeno un accessorio
Amministrazioni centrali	47.527	88.969.756	829	48.252	91.026.430	4.078
Ragionerie Territoriali dello Stato	1.240.547	1.907.969.798	35.930	1.245.437	1.905.760.267	35.259
Sub-Totale	1.288.074	1.996.939.554	36.759	1.293.689	1.996.786.697	39.337
Enti fuori Bilancio	57.122	99.007.101	18.439	57.417	102.443.609	19.452
Totale	1.345.196	2.095.946.655	55.198	1.351.106	2.099.230.306	58.789

Fonte: MEF

Nell'anno 2010, è iniziata la sperimentazione del progetto "Processo Tributario Telematico", con l'attivazione del sistema informatico denominato S.I.Gi.T. (Sistema Informativo della Giustizia Tributaria) presso la Commissione tributaria provinciale di Roma e la Commissione tributaria regionale del Lazio. La sperimentazione è finalizzata alla verifica ed alla valutazione di eventuali interventi normativi destinati ad adeguare la vigente disciplina normativa del processo tributario, contenuta nel d.lgs. n. 546 del 1992, all'uso delle tecnologie informatiche e telematiche. Per questi motivi, la sperimentazione della procedura telematica ha affiancato il procedimento tradizionale, senza che la prima avesse una rilevanza giuridica.

Al fine di rendere poi operative le tecnologie informatiche nell'ambito del giudizio tributario, è stato istituito nel mese di ottobre 2010 un gruppo di lavoro, con la finalità di predisporre uno schema di provvedimento normativo volto a disciplinare il processo tributario telematico attraverso la formazione, la trasmissione, la comunicazione e la notificazione degli atti e provvedimenti del giudizio tributario emessi come documenti informatici. Tale procedimento inizialmente andrà ad affiancarsi all'attuale procedimento ordinario.

Strumenti cardine della nuova iniziativa sono la posta elettronica certificata e la firma digitale che, attraverso le implementazioni informatiche, faranno sì che i ricorsi, gli appelli e gli altri atti relativi al procedimento, formati elettronicamente, potranno essere depositati presso le Commissioni tributarie e le sentenze potranno essere notificate per via telematica alle parti. Le parti potranno quindi accedere *on line* al fascicolo informatico per la consultazione dei documenti processuali. Sono previste, inoltre, funzioni di ausilio al Presidente della Commissione tributaria per l'assegnazione dei fascicoli processuali alla sezione e la nomina del relatore, nonché funzioni di assistenza ai giudici per il deposito telematico delle sentenze predisposte su supporto informatico.

Sempre nel corso del 2010, si è svolta la sperimentazione di un nuovo servizio che consente di prenotare *on line* gli appuntamenti presso le Commissioni tributarie regionali e le Commissioni tributarie provinciali. Questo servizio, previsto all'interno di un progetto generale di erogazione di servizi al cittadino e ai professionisti, consente, tramite il collegamento internet, di prenotare appuntamenti con il personale delle Commissioni medesime sulle tematiche più diverse afferenti il giudizio tributario: richiesta di informazioni, richiesta di copie di sentenze, ricezione atti e così via. Al termine della sperimentazione, il servizio è stato reso disponibile nella versione definitiva, a partire dal mese di dicembre 2010, presso tutte le Commissioni tributarie regionali ed entro il 2011 sarà esteso anche alle restanti Commissioni tributarie provinciali.

Per quanto riguarda i progetti a supporto di specifiche esigenze delle Pubbliche Amministrazioni e Sistema a Rete, il Programma ha proseguito nell'attuazione di azioni finalizzate al supporto delle realtà territoriali, in merito agli aspetti tecnico-merceologici, di razionalizzazione organizzativa, e di utilizzo degli strumenti di *e-Procurement*, ponendo attenzione anche alla diffusione degli aspetti di tutela ambientale nell'ambito dei processi di acquisto (*Green Public Procurement*). Complessivamente sono stati portati a termine 7 progetti di gare in modalità ASP e 6 progetti ai fini della realizzazione di gare su delega che hanno interessato sia le Amministrazioni centrali, sia le territoriali. Il supporto alle pubbliche amministrazioni erogato nel 2010 si è concretizzato anche nell'avvio o nella prosecuzione di specifici progetti di collaborazione e consulenza specialistica, anche questi rivolti alle Amministrazioni centrali e territoriali, come pure a specifici Enti, per un totale di 16 iniziative. In questo ambito si annoverano le attività avviate specificamente con le Amministrazioni territoriali volte a sviluppare il Sistema a Rete ai fini di una maggiore partecipazione delle realtà locali alle attività di *e-Procurement*.

5. Quadro generale degli andamenti finanziari del Ministero

5.1. Andamenti e risultati finanziari contabili complessivi

Nel presente paragrafo, anche con il corredo di apposite tabelle, viene svolta una sintetica analisi dei principali risultati di consuntivo relativi agli andamenti finanziari del Ministero intervenuti nel corso dell'esercizio 2010, con l'evidenziazione delle variazioni più significative tra esercizi attraverso l'impiego di specifici indicatori finanziari.

Una prima indicazione è quella che si rileva mettendo a confronto, sul bilancio complessivo del MEF, la spesa nel triennio 2008-2010 riportata nella tabella che segue.

(milioni di euro)

	Residui definitivi iniziali	Stanziam. iniziale di competenza	Stanziam. definitivo di competenza	Massa Impegnabile	Impegni Totali	Stanziam. definitivo di cassa	Massa Spendibile	Pagato totale	Residui Finali Totali	Economie/ Maggiori spese comp.	Economie / Maggiori spese res.
2008	41.707,09	517.779,25	523.447,92	532.394,29	499.539,26	535.211,89	565.155,01	496.153,45	42.813,44	23.154,44	3.033,65
2009	42.302,59	537.069,61	544.433,21	553.230,13	485.412,63	552.673,07	586.735,81	475.218,58	51.075,21	54.743,94	5.698,06
2010	49.885,02	582.648,12	541.597,03	550.901,19	493.636,01	552.362,20	591.482,06	481.763,18	54.297,76	50.202,84	5.218,27

Dall'analisi dei dati emerge che a fronte di una previsione iniziale pari a 582.648,12 milioni di euro, lo stanziamento definitivo diminuisce del 7,05 per cento rispetto alle previsioni iniziali, mantenendosi al di sotto dell'analogo dato 2009 per circa 5 milioni di euro.

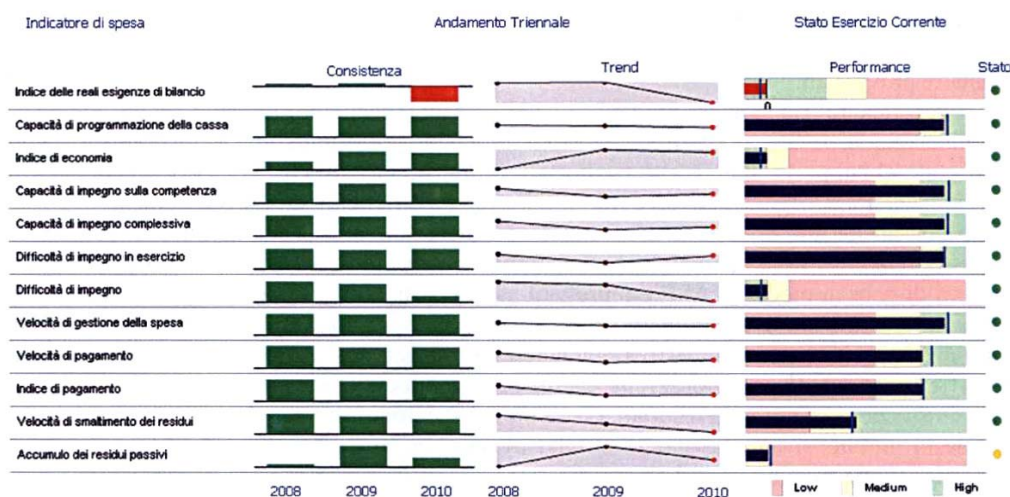
Gli impegni effettivi totali crescono rispetto all'anno precedente dell'1,6 per cento, analogamente al pagato totale che aumenta dell'1,2 per cento.

Per quanto riguarda invece la gestione dei residui finali totali, rispetto al biennio 2008-2009 è da registrarsi un aumento nel corso 2010 che è pari al 6 per cento rispetto al 2009.

Le spese finali impegnate hanno raggiunto 235,5 miliardi, soprattutto a causa dei trasferimenti di parte corrente, il cui peso sul totale passa, nello stesso periodo, dal 38,5 al 46,9 per cento. Tali oneri qualificano il dicastero come soggetto istituzionale con rilevante ruolo nel processo di redistribuzione delle risorse. Circa il 76 per cento dei trasferimenti correnti (119,3

miliardi) è destinato, nel 2010, alle regioni, mentre agli enti di previdenza e assistenza sociale è attribuito il 9,5 per cento.

Il quadro sintetico di seguito riportato offre una visione di insieme dei fenomeni di gestione della spesa del Ministero. Tali fenomeni vengono messi in risalto attraverso alcuni indicatori finanziari⁸, che esprimono l'evoluzione dei dati di bilancio a consuntivo nell'anno di esercizio e nel triennio: *consistenza*, *trend* e grado di *performance*⁹.



5.2. Andamenti e risultati finanziari contabili per centri di responsabilità

Come esposto in precedenza, Il Ministero è articolato in quattro Dipartimenti ai quali si aggiungono il Gabinetto, con gli uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro, la Guardia di finanza e l'Avvocatura generale dello Stato. Di seguito si esaminano le varie voci di bilancio dei predetti centri di responsabilità.

Il Centro di Responsabilità "Gabinetto e uffici di diretta collaborazione" ha impegnato soli 22,5 milioni, concentrati nella missione "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", trasversale a tutti i ministeri.

⁸ Legenda. *Programmazione della spesa*: indice delle reali esigenze di bilancio = (% stanziamenti definitivi di competenza/stanziamenti iniziali di competenza - 100). capacità di programmazione della cassa = (% autorizzazioni di cassa/massa spendibile); indice di economia = (% economie competenza/previsioni definitive competenza). - *Gestione della spesa*. *Capacità di impegno*: capacità di impegno sulla competenza (competenza dell'esercizio) = (% impegni competenza/stanziamenti definitivi competenza); capacità di impegno complessiva (dell'esercizio di gestione) = (% impegni totali/massa impegnabile); difficoltà di impegno in esercizio = (% residui di stanziamento competenza/residui di stanziamento totali); difficoltà di impegno = (% residui di stanziamento totale/residui totali). *Capacità di spesa*: velocità di gestione della spesa = (% pagamenti di competenza/impegni di competenza); velocità di pagamento (della competenza) = (% pagamenti competenza/stanziamenti definitivi competenza); indice di pagamento = (% pagamenti totali/massa spendibile); velocità di smaltimento dei residui = (% pagamenti residui/residui iniziali); accumulo residui passivi = (% [residui finali - residui iniziali] residui iniziali).

⁹ I primi tre indici fanno riferimento alla fase di programmazione della spesa mentre gli altri attengono sostanzialmente alla gestione della spesa sia dal punto di vista della capacità di impegno che di pagamento e gli ultimi due riguardano, in particolare, i residui. I dati riportati nel quadro sono espressi in percentuale. Nel grafico sulla *performance* viene rappresentato il dato annuale a consuntivo raggiunto dal Ministero (istogramma blu) sul quale si interseca la linea (azzurra) che rappresenta la media dello stesso indice espressa a livello di tutti i Ministeri. Le barre di diverso colore, invece, rappresentano le fasce di *performance* assunte sulla base di intervalli che variano a seconda del tipo di indice che viene preso in esame. Lo *stato*, infine, indica la posizione del dato all'interno della fascia di performance (rossa fino al primo intervallo, gialla fino al secondo, verde oltre il terzo).

GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO

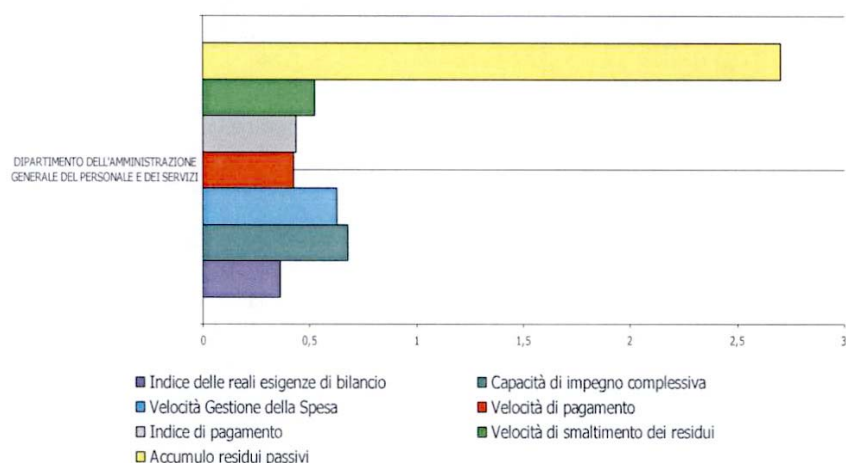
Residui definitivi iniziali	Stanziamiento iniziale di competenza	Stanziamiento definitivo di competenza	Massa Impegnabile	Impegni Totali	Stanziamiento definitivo di cassa
5.268.976,20	29.278.121,00	27.518.751,30	27.518.751,30	22.587.203,59	30.224.982,30
Massa Spendibile	Pagato totale	Residui Finali Totali	Economie/Maggiori spese comp	Economie/Maggiori spese res	
32.787.727,50	22.998.566,85	4.202.730,46	4.691.306,62	895.123,57	

Il Dipartimento dell'Amministrazione generale, del personale e dei servizi ha impegnato 2,1 miliardi.

Per quanto attiene all'analisi delle spese del Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi va messo in risalto il forte accumulo di residui passivi che si è determinato nel corso del 2010. Infatti, a fronte di una quota di residui definitivi iniziali al 1 gennaio 2010 pari a 237,49 milioni di euro, si è passati a consuntivo a 879,75 milioni di euro (+270 per cento). L'indicatore impegni totali su massa impegnabile è la più bassa rispetto a quella degli altri centri di responsabilità (67,8 per cento).

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DEI SERVIZI

Residui definitivi iniziali	Stanziamiento iniziale di competenza	Stanziamiento definitivo di competenza	Massa Impegnabile	Impegni Totali	Stanziamiento definitivo di cassa
237.493.603,19	2.227.236.972,00	3.035.507.452,02	3.126.857.579,72	2.119.887.239,45	3.140.179.134,02
Massa Spendibile	Pagato totale	Residui Finali Totali	Economie/Maggiori spese comp	Economie/Maggiori spese res	
3.273.001.055,21	1.436.855.036,58	879.753.367,30	908.628.573,39	47.764.077,94	

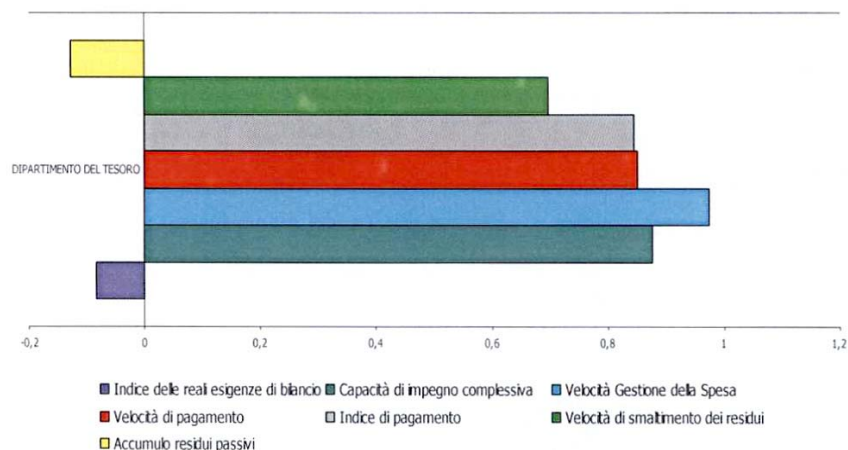


Gli impegni del Dipartimento del tesoro, al netto del servizio del debito, ammontano a 49,4 miliardi, pari al 16,2 per cento del totale. Gli oneri più rilevanti riguardano le missioni "Politiche previdenziali", con 18 miliardi, prevalentemente destinati al finanziamento degli enti di previdenza; "Diritto alla mobilità" (6 miliardi), relativi ai contributi per il trasporto ferroviario e per la gestione della viabilità; "Politiche economico-finanziarie e di bilancio" (8,6 miliardi), in massima parte devoluti al bilancio autonomo dei Monopoli per la gestione del servizio del lotto automatizzato; "Diritti sociali, solidarietà sociale e famiglia" (4,5 miliardi), soprattutto per trasferimenti ad Enti previdenziali e alla Presidenza del Consiglio in relazione alle attività assistenziali relative per il sostegno alla famiglia e la lotta alla droga; "Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri" (2,3 miliardi), concernente trasferimenti correnti ad Amministrazioni Pubbliche e ai partiti politici; "Soccorso civile" (3 miliardi), riguardante i fondi al Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri; "Giovani e sport" (0,8 miliardi) per i trasferimenti al CONI e alla

Presidenza del Consiglio per le politiche a sostegno dell'imprenditoria giovanile; "Comunicazioni" (1,1 miliardi), per i trasferimenti a Poste italiane per il servizio universale e all'editoria. Nell'ambito dell'attività del Dipartimento, significativi appaiono i risultati nella gestione del debito pubblico, in termini di allungamento della vita media, che ha superato i sette anni, e di riduzione del costo medio all'emissione, che ha toccato il minimo storico del 2,10 per cento a fine semestre (2,18 nel 2009 e 4,09 nel 2008).

DIPARTIMENTO DEL TESORO

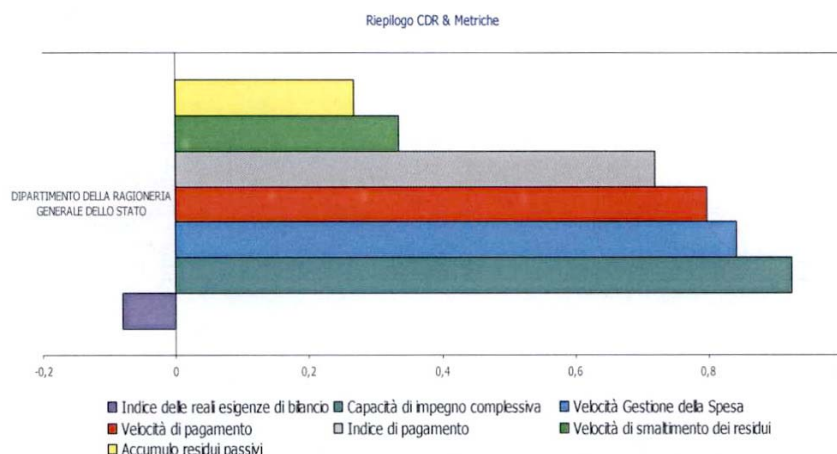
Residui definitivi iniziali	Stanziamiento iniziale di competenza	Stanziamiento definitivo di competenza	Massa Impegnabile	Impegni Totali	Stanziamiento definitivo di cassa
15.722.695.074,68	378.388.006.670,00	346.604.638.882,07	347.898.642.152,23	304.510.113.750,83	354.156.715.435,07
Massa Spendibile	Pagato totale	Residui Finali Totali	Economie/Maggiori spese comp	Economie/Maggiori spese res	
362.327.333.956,75	305.942.507.224,24	13.707.112.991,91	42.064.632.994,75	613.080.745,85	



Il Dipartimento della Ragioneria generale ha impegnato risorse per 123,8 miliardi, pari al 25 per cento. La sua attività riguarda numerose missioni, tra cui le "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali" (95,4 miliardi), "L'Italia in Europa e nel mondo" (22 miliardi) e i "Infrastrutture pubbliche e logistica" (2,4 miliardi), concernenti la concessione di contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni Pubbliche per il finanziamento dell'edilizia sanitaria e giudiziaria. Complessivamente, queste tre missioni riguardano il 96,7 per cento degli impegni del Dipartimento.

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

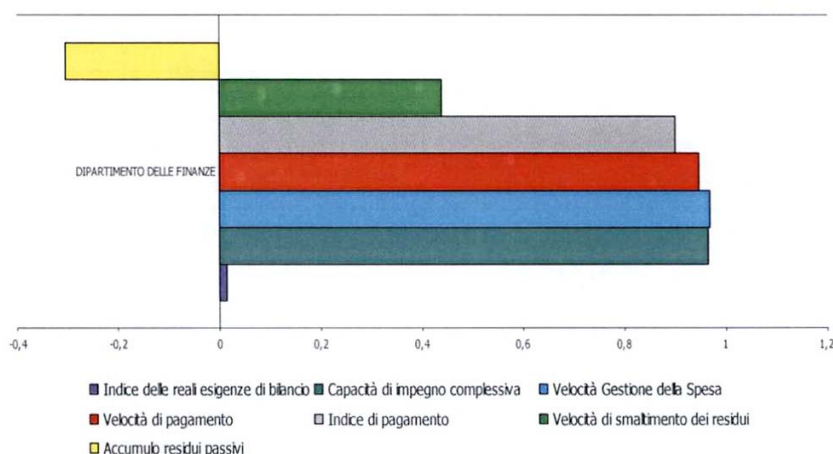
Residui definitivi iniziali	Stanziamiento iniziale di competenza	Stanziamiento definitivo di competenza	Massa Impegnabile	Impegni Totali	Stanziamiento definitivo di cassa
27.646.279.414,28	140.035.739.959,00	128.832.451.182,98	134.000.212.323,83	123.832.657.112,49	129.176.060.730,98
Massa Spendibile	Pagato totale	Residui Finali Totali	Economie/Maggiori spese comp	Economie/Maggiori spese res	
156.478.730.597,26	112.535.442.676,08	35.063.758.484,09	5.492.925.514,16	3.386.603.922,93	



Il Dipartimento delle finanze concentra essenzialmente la sua gestione nelle “*Politiche economico-finanziarie e di bilancio*”, con 53,9 miliardi di impegni, destinati al coordinamento del sistema tributario e attività connesse. Le altre missioni gestite sono “*Competitività e sviluppo delle imprese*” (3,8 miliardi) per i crediti d’imposta; “*Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti*” (1 miliardo) per l’erogazione dell’otto per mille Irpef alle confessioni religiose.

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE

Residui definitivi iniziali	Stanziamiento iniziale di competenza	Stanziamiento definitivo di competenza	Massa Impegnabile	Impegni Totali	Stanziamiento definitivo di cassa
5.840.562.079,57	57.681.034.687,00	58.509.807.612,40	61.185.226.027,50	58.999.342.317,12	60.886.623.137,60
Massa Spendibile	Pagato totale	Residui Finali Totali	Economie/Maggiori spese comp	Economie/Maggiori spese res	
64.350.369.691,97	57.873.861.441,42	4.063.536.555,72	1.278.544.771,57	1.134.426.923,26	

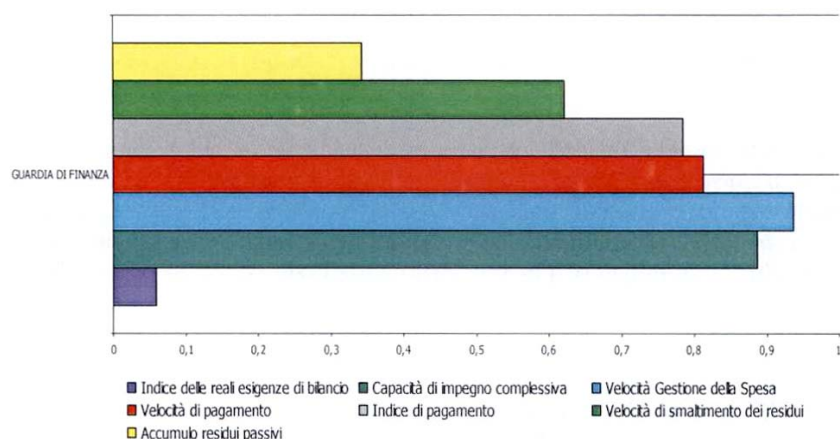


Gli impegni su risorse finanziarie per la Guardia di finanza sono prevalentemente concentrati nelle missioni “*Politiche economico-finanziarie e di bilancio*” (2,5 miliardi), per la

prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali, e “*Ordine pubblico e sicurezza*”, in relazione al concorso del Corpo a tale finalità (3 miliardi).

GUARDIA DI FINANZA

Residui definitivi iniziali	Stanziamiento iniziale di competenza	Stanziamiento definitivo di competenza	Massa Impegnabile	Impegni Totali	Stanziamiento definitivo di cassa
414.660.266,52	4.159.644.078,00	4.404.909.445,50	4.479.330.820,50	3.974.709.900,02	4.782.905.929,50
Massa Spendibile	Pagato totale	Residui Finali Totali	Economie/Maggiori spese comp	Economie/Maggiori spese res	
4.819.569.712,02	3.780.936.598,92	556.824.287,21	446.689.729,31	35.119.096,58	



Appare, infine, opportuno sottolineare la particolare allocazione all'interno dello stato di previsione del Ministero di due ulteriori Centri di responsabilità: l'Avvocatura generale dello Stato e la Gestione delle spese residuali. Si tratta di centri di responsabilità, i quali, anche in considerazione delle attività gestorie¹⁰, potrebbero avere una diversa collocazione, nell'ambito della nuova classificazione delle spese.

AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO

Residui definitivi iniziali	Stanziamiento iniziale di competenza	Stanziamiento definitivo di competenza	Massa Impegnabile	Impegni Totali	Stanziamiento definitivo di cassa
17.517.065,13	127.187.451,00	180.958.817,65	182.168.760,20	174.986.041,58	187.702.627,65
Massa Spendibile	Pagato totale	Residui Finali Totali	Economie/Maggiori spese comp	Economie/Maggiori spese res	
198.475.882,78	168.788.552,25	22.577.412,64	6.726.861,94	383.055,95	

5.3. Le Agenzie fiscali e l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato

Le Agenzie fiscali, disciplinate dal d.lgs. 300/1999, sono operative dal 1° gennaio 2001¹¹. Hanno autonomia di bilancio, nei limiti dei fondi stanziati nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze. Tramite apposite convenzioni (ovvero contratto di servizio per l'Agenzia del demanio) stipulate tra il Ministro e i Direttori generali di ciascuna Agenzia sono individuati gli obiettivi specificamente attribuiti a queste ultime, nell'ambito della missioni ad esse affidate.

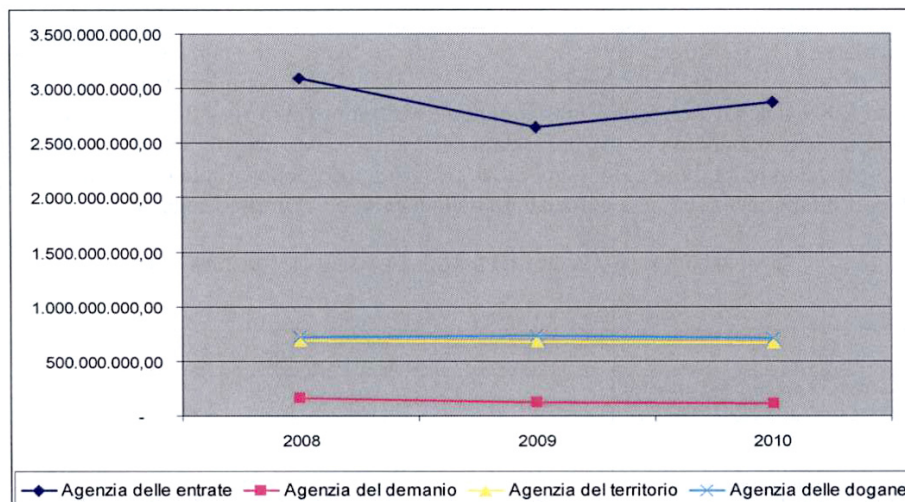
¹⁰ Spese di funzionamento dell'Avvocatura generale dello Stato, del Forze, della Scuola superiore della Pubblica Amministrazione e dell'Agenzia per i rapporti negoziali delle Pubbliche Amministrazioni (ARAN).

¹¹ Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 28/12/2000.

Le risorse assegnate vengono trasferite dai capitoli di bilancio del Ministero alle Agenzie. In particolare, i trasferimenti alle Agenzie fiscali, a livello di stanziamento definitivo di competenza, sono stati nel 2010 pari a euro 4.355.385.039,07 complessivamente in aumento rispetto al 2009 del 4,3 per cento, ma comunque in diminuzione rispetto al 2008 del 7,5 per cento. Va, inoltre, segnalato che mentre il dato delle singole Agenzie del demanio, del territorio e delle dogane è in netta diminuzione nel 2010, per l'Agenzia delle entrate è in aumento rispetto al 2009 dell'8,6 per cento come è evidenziato nella tabella e nel grafico seguenti:

TRASFERIMENTI FINANZIARI ALLE AGENZIE FISCALI (ANNI 2008-2010)

2008					
	Capitolo	Stanzamenti iniziali competenza	Stanzamenti definitivi competenza	Impegni competenza	Pagamenti competenza
3890	Somma occorrente per far fronte agli oneri di gestione dell'Agenzia delle entrate	2.748.075.103,00	3.091.686.739,00	2.909.486.062,95	2.766.281.451,95
3901	Somma da erogare all'ente pubblico economico "Agenzia del demanio"	126.027.000,00	156.369.019,00	144.111.759,04	136.735.623,86
3911	Somma occorrente per far fronte agli oneri di gestione dell'Agenzia del territorio	602.437.045,00	691.416.710,00	671.398.022,10	593.450.703,10
3920	Somma occorrente per far fronte agli oneri di gestione dell'Agenzia delle dogane	631.005.648,00	714.888.684,00	688.419.500,66	651.117.358,66
	Totale	4.107.544.796,00	4.654.361.152,00	4.413.415.344,75	4.147.585.137,57
2009					
	Capitolo	Stanzamenti iniziali competenza	Stanzamenti definitivi competenza	Impegni competenza	Pagamenti competenza
3890	Somma occorrente per far fronte agli oneri di gestione dell'Agenzia delle entrate	2.457.990.191,00	2.641.329.037,00	2.502.105.037,00	2.339.899.268,00
3901	Somma da erogare all'ente pubblico economico "Agenzia del demanio"	105.139.964,00	121.995.931,00	116.040.657,00	91.372.961,82
3911	Somma occorrente per far fronte agli oneri di gestione dell'Agenzia del territorio	578.978.959,00	682.568.763,00	649.774.586,98	582.230.410,00
3920	Somma occorrente per far fronte agli oneri di gestione dell'Agenzia delle dogane	597.971.948,00	729.562.703,00	695.692.737,00	674.628.787,51
	Totale	3.740.081.062,00	4.175.456.434,00	3.963.613.017,98	3.688.131.427,33
2010					
	Capitolo	Stanzamenti iniziali competenza	Stanzamenti definitivi competenza	Impegni competenza	Pagamenti competenza
3890	Somma occorrente per far fronte agli oneri di gestione dell'Agenzia delle entrate	2.865.528.055,00	2.869.792.672,76	2.869.792.672,76	2.856.093.210,76
3901	Somma da erogare all'ente pubblico economico "Agenzia del demanio"	98.023.064,00	108.578.865,67	108.578.865,67	94.750.568,49
3911	Somma occorrente per far fronte agli oneri di gestione dell'Agenzia del territorio	650.510.885,00	671.803.438,21	671.803.438,02	649.190.052,02
3920	Somma occorrente per far fronte agli oneri di gestione dell'Agenzia delle dogane	682.793.550,00	705.210.062,43	705.210.062,43	683.657.683,43
	Totale	4.296.855.554,00	4.355.385.039,07	4.355.385.038,88	4.283.691.514,70



È da sottolineare, inoltre, che nel 2010 il dato dello stanziamento è pari a quello dell'impegnato, cosa che nel precedente biennio non si riscontra per nessuna delle Agenzie.

5.3.1. Agenzia delle entrate

L'Agenzia delle Entrate, quale ente pubblico non economico, ha un proprio statuto e appositi regolamenti che ne disciplinano l'amministrazione e la contabilità.

L'Agenzia, a partire dal 2009, ha avviato un piano di riorganizzazione interna finalizzato a potenziare l'assistenza ai contribuenti e a rafforzare le attività di contrasto all'evasione fiscale.

Per quanto riguarda le strutture centrali e regionali la riorganizzazione è stata effettuata anche tenendo conto delle misure di razionalizzazione della Pubblica Amministrazione, introdotte con il decreto-legge del 25 giugno 2008, n. 112, mentre a livello periferico, sulla base delle disposizioni contenute nella Legge n. 244/2007, art. 1, comma 360, è stata prevista l'istituzione di 108 Direzioni provinciali che, nell'arco del biennio 2009-2010, hanno assorbito la competenza di 386 uffici locali, cui sono subentrate.

Un quadro degli effetti della riorganizzazione è rappresentato nella tabella che segue nella quale viene riportato il raffronto dell'assetto organizzativo a partire dal 2008.

RAFFRONTO DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'AGENZIA AL 31/12/2010 CON LA SITUAZIONE NEL 2008 E 2009

31-dic-08	31-dic-09 (*)	31-dic-10
LIVELLO CENTRALE	LIVELLO CENTRALE	LIVELLO CENTRALE(**)
DIREZIONI CENTRALI	DIREZIONI CENTRALI	DIREZIONI CENTRALI
DC Accertamento	DC Accertamento	DC Accertamento
DC Servizi al contribuente	DC Servizi al contribuente	DC Servizi al contribuente
DC Normativa e Contenzioso	DC Normativa	DC Normativa
	DC Centrale Affari Legali e Contenzioso	DC Centrale Affari Legali e Contenzioso
DC Amministrazione	DC Amministrazione, Pianificazione e Controllo	DC Amministrazione, Pianificazione e Controllo
DC Personale	DC Personale	DC Personale
DC Audit e Sicurezza	DC Audit e Sicurezza	DC Audit e Sicurezza
Ufficio Direttore Agenzia	Ufficio Direttore Agenzia	Ufficio Direttore Agenzia
Ufficio Studi	Ufficio Studi	Ufficio Studi
Ufficio Stampa	Ufficio Stampa	Settore comunicazione
Ufficio Pianificazione e Controllo		